



SERVIZIO PUBBLICO E PRIVATO SOCIALE

Responsabilità collettiva e riorganizzazione dei servizi

Nella storia del CNCA, di cui ReteMaranathà da sempre fa parte, non vi è solo un'attenzione alle persone che esprimono fragilità, ma anche una forte azione culturale nei luoghi e nei territori in cui operiamo ed educiamo. "Il lavoro sociale non è una prestazione professionale fornita da un singolo operatore, bensì l'azione di soggetti collettivi, costruita intorno a servizi integrati, radicati nel territorio. E rimanda a una funzione che non è privata ma pubblica, anzi pubblico-sociale perché indirizzata alla promozione del benessere sociale e alla tutela dei diritti.¹ La collaborazione e l'integrazione del nostro lavoro con il servizio pubblico è quindi alla base della sua reale efficacia e richiama ogni parte alla propria responsabilità.

Il 24 maggio, a seguito dell'incontro del tavolo dei piani dei zona del 12/4, i gruppi del privato sociale dell'attuale distretto 4 dell'Azienda Euganea AULSS 6 sono stati convocati ad un ulteriore incontro dall'U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia del distretto con l'obiettivo di condividere l'attuale situazione e il vissuto dei gruppi in seguito a tutte le operazioni di riorganizzazione che si sono susseguite negli ultimi mesi. All'incontro erano presenti: ReteMaranathà, Cooperativa La Goccia, Cooperativa Carovana, Centro Bertollo, Cooperativa Altrestrade, Consorzio Arcobaleno e Papa Giovanni XXIII. Ogni gruppo ha riportato le proprie perplessità e le criticità riscontrate in questo periodo di transizione: l'importante diminuzione degli inserimenti presso le strutture, la confusione e l'incertezza rispetto alle prospettive di riorganizzazione dei servizi, il vissuto di mancato riconoscimento della

soggettività e il valore del lavoro del privato sociale. È chiaro come la priorità economica di bilancio e la difficoltà di trovare accordo con i comuni, sia andata e va inevitabilmente a discapito dei minori e delle famiglie più fragili. C'è d'altro canto, all'interno del processo di riorganizzazione dell'AULSS 6 una difficoltà a riconoscere la peculiarità e il patrimonio esperienziale dei servizi che l'ex ULSS 15 ha costruito in tutti questi anni di lavoro che porta la riorganizzazione ad essere ulteriormente difficoltosa. In ogni caso, la riorganizzazione del Servizio Protezione Cura Minori, in fase di approvazione, andrà a regime a fine estate e prevede che tutti i casi di tutela transiteranno attraverso quattro equipe di servizio che saranno costituite da due/tre assistenti sociali, un educatore e uno psicologo: Cittadella, Camposampiero, Piazzola sul Brenta e Vigonza. All'interno dello stesso servizio afferiranno il CASF e il progetto PIPPI.

Ciò che a noi resta da porre l'accento, all'interno di questo importante processo di riorganizzazione e cambiamento, è l'assoluta necessità di sviluppare reali connessioni/integrazioni tra pubblico, privato sociale ed istituzioni per determinare una collaborazione fattiva e costante. Fare Rete tra i diversi stakeholder non può essere solo per dovere d'ufficio ma perché i fili che la compongono, gli intrecci e "i nodi tengano", solo così è realmente possibile rispondere ai bisogni del territorio e delle famiglie in particolare di quelle più fragili.

Silvia Rizzato,
Presidente Associazione Maranathà Onlus

¹ C.N.C.A documento programmatico. "I Dieci Principi - Un lessico per il presente del C.N.C.A.", 2010